

	PROVINCIA DI FROSINONE ccp n. 13197033 P.zza Gramsci,13 - 03100 Frosinone cod. fisc. 01 633 570 609 tel.07752191 – Web: www.provincia.fr.it	
	Settore AMBIENTE	Servizi BONIFICHE E RIFIUTI A.I.A. - ENERGIA – TUTELA E QUALITA' DELL'ARIA TUTELA ACQUE

Prot. n. 7702 del 08/03/2021

Spett.le **DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI
E CICLO DEI RIFIUTI**
 Area Valutazione di Impatto Ambientale
 PEC: ufficiovia@regione.lazio.legalmail.it

Oggetto: Procedura di Valutazione Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 progetto "Adeguamento impiantistico e sistemazione ambientale del termovalorizzatore di San Vittore del Lazio con la realizzazione di una quarta linea"
 Società proponente: ACEA AMBIENTE srl - Registro elenco progetti: n. 066/2020
 Comunicazione a norma dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. pubblicazione avviso ex art. 23 c. 1 lett. e).

Rif. Nota Regione Lazio - Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti Area Valutazione di Impatto Ambientale prot. n. U.1100211.17-12-2020 acquisita al protocollo della Provincia di Frosinone n. 32220 del 17/12/2020

In riferimento alla procedura di cui all'oggetto ed alla documentazione relativa al progetto di cui sopra, disponibile in formato digitale sul link comunicato dalla Regione Lazio, a fronte dei pareri endoprocedimentali/analisi tecniche Prot. n. 7599 del 08/03/2021, n. 7652 del 08/03/2021, n. 7684 del 08/03/2021 e n. 7692 del 08/03/2021, si rappresenta quanto segue.

1. BONIFICHE E RIFIUTI

Da un esame preliminare della documentazione disponibile sul link fornito dalla Regione Lazio con nota prot. n. 1100211 del 17/12/2020, in atti al prot. n. 32220 del 17/12/2020, per quanto di propria competenza, è stato possibile rilevare quanto di seguito riportato.

Il progetto proposto consiste nella realizzazione ed esercizio di una nuova linea produttiva completa – IV Linea – al fine di adeguare la capacità produttiva dell'impianto di termovalorizzazione esistente in linea con le previsioni di sviluppo stabilite dal recente aggiornamento del Piano Regionale Gestione Rifiuti per il ciclo dei rifiuti, il quale prevede che l'impianto possa ricevere, oltre al CSS (Combustibile Solido Secondario) nella quantità stabilita di 397.200 [Mg/anno], 50.000 [Mg/anno] di fanghi biologici provenienti dalla depurazione delle acque reflue urbane.

Le attuali linee esistenti, le cui capacità autorizzate sono di seguito riportate

- ✓ Linea 1 – 125.200 [Mg/anno] capace di sviluppare una potenza termica di 52,17 [MWt]
- ✓ Linea 2 –136.000 [Mg/anno] capace di sviluppare una potenza termica di 56,67 [MWt]
- ✓ Linea 3 –136.000 [Mg/anno] capace di sviluppare una potenza termica di 56,67 [MWt]

La nuova linea di co-incenerimento di rifiuti e fanghi che si andrà a realizzare gestirà il mix ottimale da garantire nel forno (minore del 30[%]di fanghi) con i seguenti quantitativi:

- ✓ 50.000 [Mg/anno] fanghi depurazione;
- ✓ 136.000 [Mg/anno]di combustibile solido secondari;

risultando così la capacità totale della IV linea pari a186.000 [Mg/anno] con capacità di sviluppare al Carico Nominale Continuo (CNC) una potenza termica di 86 [MWt] e al massimo carico continuo (CMC) una potenza termica di 94,6 [MWt].

Risulta pertanto evidente che il progetto riguarda l'adeguamento di un impianto termico per la produzione di energia elettrica, con potenza termica complessiva superiore a 150MW; pertanto, ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs. N. 104 del 2017, risulta essere compreso nella categoria/tipologia di cui all'Allegato II: *“I Progetti di competenza Statale”- Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 2 denominato “Impianti termici per la produzione di energia elettrica, vapore e acqua calda con potenza termica complessiva superiore a 150 MW”*.

Alla luce di tutto quanto sopra manifestato si ritiene opportuno attendere eventuali pronunciamenti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo (GRESS) in riscontro al “parere richiesto” dalla Regione Lazio con nota prot. n. 0046742 del 19.01.2021.

2. TUTELA ACQUE

Con riferimento alla vs richiesta e al fine e alla fase del procedimento indicato in oggetto si rileva, da uno studio preliminare non esaustivo della documentazione rinvenibile dal box dedicato, quanto segue.

Il Proponente, in qualità di gestore del sito di termovalorizzazione e recupero energetico da CSS (TMV) nel comune di San Vittore del Lazio (FR), intende realizzare interventi di adeguamento dell'esistente impianto con una quarta linea, da aggiungere alle tre esistenti.

In termini ambientali l'attuale installazione è autorizzata per mezzo di specifica A.I.A. come aggiornata da varie modifiche sostanziali e non sostanziali.

Il fabbisogno di acqua per il funzionamento dell'impianto, di cui alla nuova Linea 4, è soddisfatto dal sistema di pompaggio delle acque di falda e dal recupero delle acque di prima e di seconda pioggia che saranno accumulate in un nuovo bacino da realizzare.

È inoltre effettuato il recupero degli spurghi di caldaia, delle acque di scarto provenienti dal sistema di filtrazione dell'acqua grezza, dalle acque di scarto dell'impianto di produzione acqua demineralizzata, delle acque di lavaggio e di tutte le acque meteoriche.

L'impianto durante il suo esercizio non genera reflui idrici di processo.

Ciascun flusso viene raccolto da reti dedicate separate tra loro che convogliano le acque a vasche di raccolta anch'esse separate tra loro. Gli unici scarichi idrici generati dal TMV sono associati alle acque tecnologiche contaminate in esubero rispetto alla richiesta di spegnimento delle bottom ashes nel sistema di raccolta e convogliamento a umido. Le acque sanitarie provenienti dai servizi igienici che, previo trattamento in fossa Imhoff atta a trattenere le frazioni solide, verranno periodicamente prelevate tramite autobotti per il conferimento ad impianti di trattamento esterni.

In sostanza, per quanto riguarda la matrice scarichi acque reflue, il ciclo delle acque è di tipo chiuso e gli scarichi finali SF1 e SF2, nel "Fosso Castagna", costituiscono, in termini quantitativi, scarichi di troppo pieno corrispondenti ad eventi meteorici eccezionali.

3. QUALITÀ DELL'ARIA

In riferimento alla matrice emissioni in atmosfera si rappresenta quanto segue.

Nello Studio di Impatto Ambientale trasmesso, la Società riporta: "Dall'analisi degli inquinanti effettuata attraverso i risultati ottenuti con le simulazioni eseguite con il modello di calcolo CALPUFF si evince che gli impatti del progetto in esame sull'atmosfera si mantengono contenuti anche nelle configurazioni post operam analizzate. Non si rilevano, inoltre, apprezzabili differenze di ricaduta tra i due scenari post operam 1 e 2.

In particolare, secondo le stime effettuate, non si evidenziano criticità sui ricettori considerati, compresi quelli sensibili come le scuole (n. 10, 11 e 12) e l'azienda zootecnica rappresentata dal ricettore n. 16, per la quale è stata valutata la deposizione al suolo degli inquinanti, in particolare le diossine che, depositandosi sul terreno e la

vegetazione, possono essere ingerite dagli animali accumulandosi all'interno dei loro tessuti grassi. L'entità delle ricadute del termovalorizzatore è bassa per tutti gli inquinanti simulati e l'analisi della deposizione degli inquinanti ha riscontrato la quantità accumulata massima nei pressi del ricettore 1 (di tipo residenziale) localizzato a circa 318 m a Nord dell'impianto. Per quanto riguarda l'azienda zootecnica (ricettore n. 16), le quantità di inquinanti accumulate nel terreno, tra cui le diossine, rimangono significativamente basse (cfr. ALL.5.2.3.30 al presente documento).”

Si rappresenta che il Comune di San Vittore risulta classificato in classe 1 per PM10 secondo la DGR 536 del 1/09/2016, pertanto l'area in oggetto si configura come area di risanamento. Le emissioni legate alle nuove installazioni, senza che vengano messe in atto misure aggiuntive idonee a compensare l'effetto delle stesse, non possono che peggiorare lo stato della qualità dell'aria, andando così contro il principio stesso di risanamento.

Relativamente ai sistemi di monitoraggio delle Emissioni in Atmosfera, la Società prevede l'utilizzo dello SME sulla nuova linea. Si ricorda che in caso di superamento anche di uno solo dei limiti previsti per concentrazioni degli inquinanti al camino, dovrà intervenire il sistema di blocco automatico dell'alimentazione rifiuti al forno.

Durante la realizzazione del progetto le operazioni che potenzialmente possono dare luogo ad emissioni di polveri sono:

- ✓ preparazione del terreno, con scotico e livellamento dei suoli;
- ✓ operazioni di scavo per la realizzazione delle fondazioni del nuovo TMV;
- ✓ trascinarsi delle particelle di polvere, dovuto all'azione del vento sui cumuli di materiale incoerente;
- ✓ sollevamento di polveri generato dai mezzi di cantiere degli odori, insieme al flusso di emissioni odorigene estratte dal bacino di stoccaggio del CSS.

Per il contenimento delle emissioni delle polveri nelle aree di cantiere e nelle aree di viabilità dei mezzi utilizzati nelle lavorazioni, la Società dovrà:

- ✓ realizzare coperture sulla sommità e su tutti i lati dei cumuli di materiale sfuso, incluse anche tutte le attrezzature ausiliarie. Nel caso in cui tali misure non fossero attuabili, dovrà essere garantita un'adeguata umidificazione dei cumuli;
- ✓ eseguire la bagnatura periodica della superficie di cantiere. Questo intervento dovrà essere effettuato tenendo conto del periodo stagionale con un aumento di frequenza durante la stagione estiva e in base al numero di mezzi circolanti nell'ora sulle piste;

- ✓ rispettare, durante le attività di carico e scarico di sostanze polverulente, quanto stabilito dall'allegato V alla parte quinta del D.lg. 152/06 e ss.mm.ii.;
- ✓ limitare il più possibile la velocità di transito degli automezzi all'interno dell'area di lavoro;
- ✓ verificare le condizioni dei pneumatici dei mezzi in uscita dall'impianto ed adottare tutte le misure necessarie per evitare che gli stessi rilascino materiale inerte, fango o altro sulle strade aperte al pubblico transito e di accesso allo stesso impianto;
- ✓ assicurare la presenza di sistemi di copertura dei cassoni degli automezzi di trasporto dei materiali polverulenti per evitare la dispersione eolica di polveri dal materiale in essi contenuto;
- ✓ mantenere sufficientemente umide le strade di accesso al cantiere nei periodi di siccità;
- ✓ eseguire la manutenzione dei sistemi di abbattimento, ove presenti, in modo sistematico, pianificato ed idoneo a garantirne, in ogni condizione, il loro corretto funzionamento e la loro efficienza di abbattimento degli inquinanti.

4. OPERE IDRAULICHE

Per quanto potuto accertare si ritiene necessario che la società ACEA AMBIENTE SRL, in riferimento al procedimento in trattazione, relativo all'*"Adeguamento impiantistico e sistemazione ambientale del Termovalorizzatore di San Vittore del Lazio (FR) con la realizzazione di una quarta linea"*

- per i soli ambiti di competenza dell'Ufficio Opere Idrauliche, produca documentazione attestante la legittimità degli scarichi SF1 e SF2 esistenti, ai sensi del R.D. 523/1904 e del R.D. 368/1904. Detti scarichi, nel corso d'acqua demaniale denominato "*Fosso Castagna*", sono lo scarico finale della LINEA 1 (SF1) e lo scarico finale della LINEA 2 e 3 (SF2), come dichiarato nella *SCHEDA A - Informazioni Generali*. Inoltre si chiede di integrare, la documentazione presente nel box, con una planimetria su base catastale, in scala adeguata, sulla quale siano riportate ed asseverate, le distanze reali dell'impianto (con le relative opere accessorie esistenti o da realizzare compresa le nuove piantumazioni e la viabilità) dai corsi delle acque pubbliche, atta ad attestare il rispetto delle distanze previsto dalla normativa vigente in merito alla protezione delle fascia di rispetto fluviale di 10 metri ai sensi del R.D. 523/1904 che in linea generale prevede all'art. 96, lett. f), il divieto di costruzione di opere dagli argini dei corsi d'acqua
- per i soli ambiti di competenza dell'Ufficio Risorse Idriche, chiarisca la presenza, nell'elaborato denominato A13, dell'area denominata "area ricerca idrica", in corrispondenza della zona interessata dall'intervento della nuova linea 4.

Inoltre si chiede di chiarire la titolarità ad utilizzare le utenze autorizzate con Concessione a derivare Acqua Pubblica da due pozzi denominati P0 e P1, rispettivamente ubicati al Foglio 18 mappale 267 ad uso industriale ed antincendio (igienico e assimilati) e Foglio 19 mappale 863 ad uso industriale, rilasciata con Determinazione n. 4982 del 05/11/2012 alla A.R.I.A. SRL.

Nella *SCHEDA B "consumo di risorse idriche"*, per i due pozzi P0 e P1, il quantitativo annuo emunto e comunicato, risulta superiore a quello concesso. Si chiede di chiarire in merito.

Dalla stessa documentazione risulta anche che il pozzo P0 non sia stato utilizzato negli ultimi due anni, si chiede di esplicitare l'intenzione o meno di continuare ad utilizzare tale derivazione.

Per completezza si evidenzia la presenza di una Domanda di Concessione a Derivare Acqua Pubblica da pozzo su terreno distinto al C.T. al Foglio 19 mappale 505, ancora in corso di istruttoria.

L'istruttoria tecnica di competenza, in merito alla valutazione del progetto in esame, potrà essere completata solo in seguito della ricezione della documentazione e dei chiarimenti richiesti. L'eventuale carenza della documentazione sopra dettagliata, da acquisire nei termini procedurali previsti dalla Conferenza di Servizi indetta, implica che la presente costituisca "parere non favorevole" all'approvazione del progetto richiesto, relativamente agli aspetti di propria competenza.

5. CONCLUSIONI

Nella presente valutazione tecnica sono state sollevate una serie di criticità correlate agli elaborati progettuali presentati. A parere dello scrivente Ente emerge, quindi, la necessità che vengano fornite le delucidazioni necessarie e che la documentazione progettuale venga adeguata, fornendo le informazioni richieste, nonché rivalutando e risolvendo le questioni evidenziate.

Sulla base di tali premesse è di tutta evidenza che la scrivente Provincia di Frosinone, a fronte di quanto sopra evidenziato, è impossibilitata ad emettere il parere complessivo di competenza.

Tanto per dovere.

Il Dirigente
Ing. Eugenia Tersigni

